

Marina Tornatora
Viaggio intorno alla mia stanza in Te.CAltrove
Trasmigrazione digitale di Te.CA_TemporaryCompactArt

Titolo mostra: *Viaggio intorno alla mia stanza*

Ideazione e cura: *Marina Tornatora*

Comitato Scientifico: *G. NERI, O. AMARO, E. ROCCA, M. TORNATORA*

Coordinamento editoriale: *F. SCHEPIS*

Gruppo di Ricerca: *R. E. ADAMO | M. BAGNATO | B. BAJKOVSKI | A. DE LUCA*

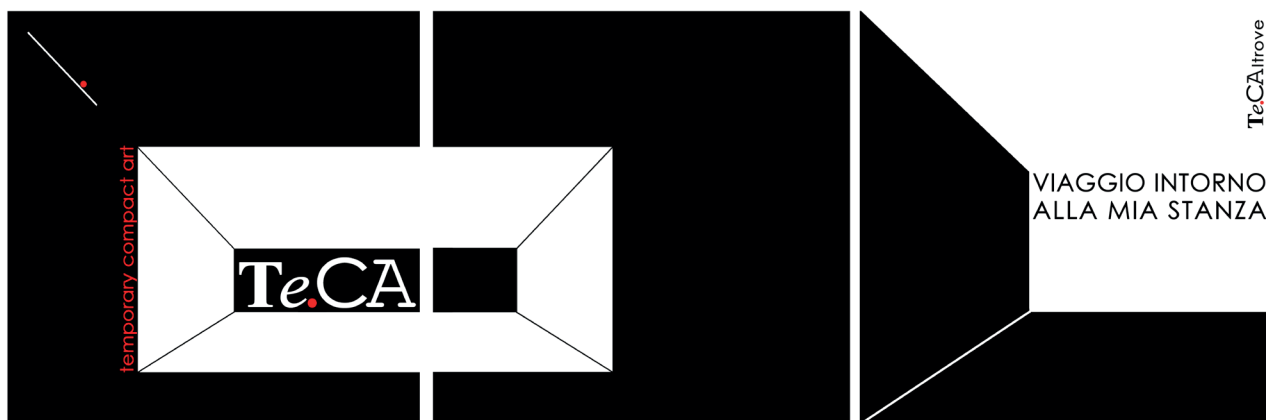
Te.CAltrove galleria digitale del Dipartimento dArTe – Università Mediterranea di Reggio Calabria

Link: <https://sites.google.com/view/teca/>

Il virus SARS-CoV-2 segna l'avverarsi di una profezia di esplosione pandemica, annichilendo quelle certezze che sostenevano la nostra visione del mondo. Una dimensione che ci costringe a confrontare con lo sconosciuto e muta la percezione della terra come custode della nostra storia, spazio conosciuto e dunque sottoposto al controllo dell'*homo sapiens*, rispetto a un ignoto per secoli rimandato in un altrove. L'atmosfera di sospensione provocata dal virus segna un momento nella storia dell'umanità, imponendoci altri punti di vista, derivati dalla consapevolezza della nostra vulnerabilità. Abbiamo dunque, acquisito che «il nostro avvenire non è teleguidato dal progresso storico» (Morin 2000) ancor meno dalle ingegnerie economiche, dai criteri di efficientismo o dal libero mercato, conducendoci a un dialogo con l'incertezza del futuro. In questa condizione si registra uno straordinario bisogno di conoscenza che ha portato a un'impennata delle visite digitali a musei e spazi dell'arte.

Virtual tour, collezioni aperte, mostre in digitale, visite guidate, pillole in streaming, ogni realtà culturale ha incrementato i servizi digitali ritratteggiando la percezione dell'arte e le relazioni di prossimità culturale. In questo quadro s'inserisce *Te.CAltrove*, migrazione sul digitale di *Te.CA_TemporaryCompactArt*, la galleria ideata da Gianfranco Neri nel Dipartimento dArTe dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria. Un microspazio espositivo di 32x55x23 cm, forse il più piccolo mai esistito, incassato in un muro di un'area di transito della struttura universitaria, dove dal 2016 si sono susseguiti mostre e incontri, tentando di lavorare attorno alla corrispondenza tra microcosmo e macrocosmo. Durante il *lockdown*, la galleria ha proposto la mostra digitale *Viaggio intorno alla mia stanza*, momento di riflessione sulla condizione pandemica nell'idea che questa emergenza forse è l'occasione per ripensare alla nostra "umanità. Architetti, artisti, designer sono stati invitati a condividere l'esperienza della stantia – come azione del dimorare in un luogo – per tentare di tracciare un percorso esplorativo tra le molteplici definizioni di abitare lo spazio domestico e raccontare quel paesaggio disarticolato, che nei profetici scenari della metropoli globalizzata si stava dissolvendo in spazi sempre più condivisi e fluidi.

Le opere presentate con cadenza settimanale sul sito della galleria tentano di comprendere quanto l'attuale condizione pandemica porta a rinomi-



nare gli ambiti del nostro quotidiano, il rapporto tra fisico e virtuale, il nostro stesso modo di vivere e di interagire con la natura, costringendoci a ripensare il concetto di privacy e quel confine tra interno ed esterno che si stava gradualmente riducendo.

Ad aprire *Te.CAltrove* è Gianpiero Frassinelli che ripropone la *Città 2000.t.* (1971) dei Superstudio, montaggio di celle dalle pareti permeabili, nelle quali uno schermo ricevitore trasmette gli impulsi cerebrali a un analizzatore elettronico, una visione profetica del controllo dei desideri dei singoli che però aspirava a condizioni di eguaglianza. Si legano a questo immaginario i collage di Carmelo Baglivo e il dispositivo panoptico disegnato dal team *Analogique* che mette l'accento sulle contraddizioni tra sicurezza della salute collettiva e tutela dei dati del singolo individuo.

Un viaggio nello spazio interiore è quello delle *Stanze della casa di me* di Beniamino Servino e i collage di Luca Galofaro che durante il *lockdown* continua a viaggiare abitando a casa, materializzando ricordi stratificati attraverso la manipolazione delle immagini del proprio archivio.

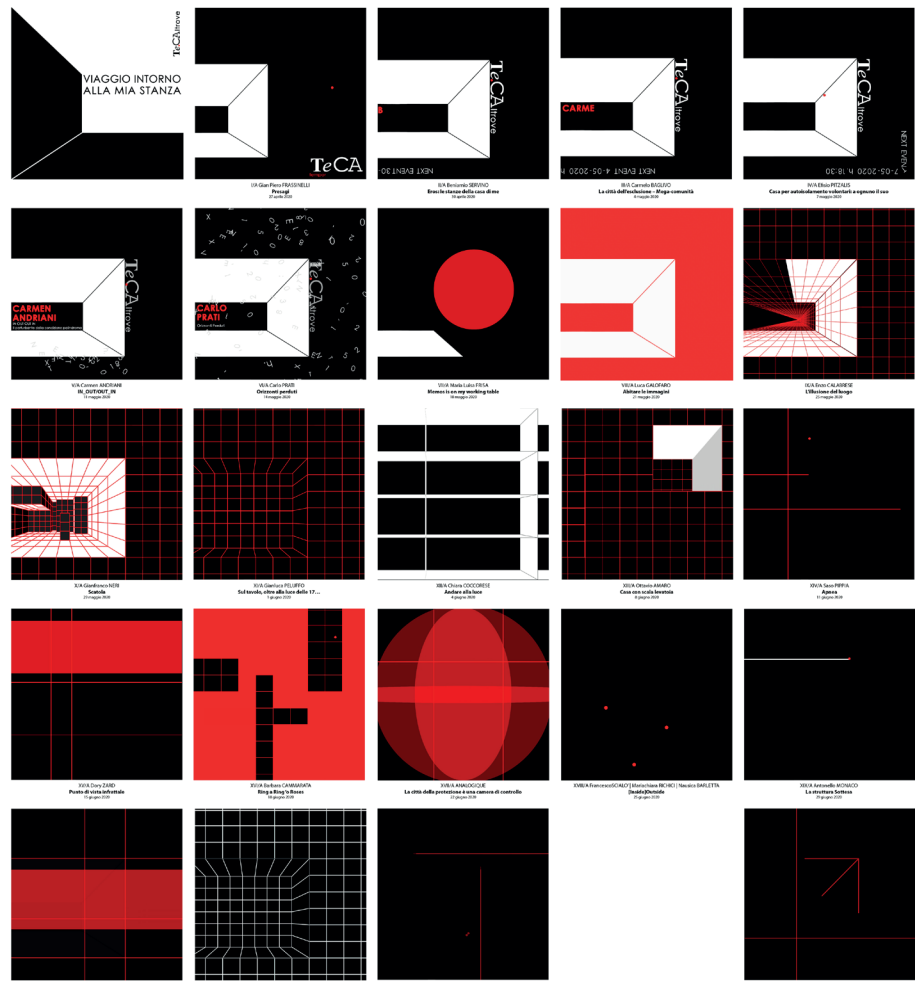
Scrivanie come officine del pensiero, sono quelle degli scatti di Carmen Andriani, Marialuisa Frisa, Gianluca Peluffo e della *Stanza fragile* di Luca Molinari, dove oggetti e libri sono come le note di colonne sonore che provano a sintonizzarsi con il mondo esterno.

Ancora protagonisti sono gli oggetti nella *Scatola-teatro* di Gianfranco Neri, entità che disegnano traiettorie di senso a partire dalle loro forme, materie in cui il riflesso nello specchio ci colloca sul fondale, de-situandoci direttamente nell'altrove scenico.

La casa come piccola città è invece proposta da Enrico Prandi che pone l'accento sull'esternità dell'interno, mentre la casa come scrigno di ricordi, fortezza e cella monastica è quella di Ottavio Amaro che disegna un microcosmo domestico, ispirato agli interni di Vermeer, dove la ricerca di recinti individuali riflette sulla relazione tra interno-esterno e la condizione dello spazio libero. Recinti rotti dalla luce materializzata di Chiara Coccoresse che irrompe nello spazio domestico creando vortici dinamici.

Anche i disegni di Carlo Prati propongono una riflessione sull'abitare conseguente alla mutilazione della sfera pubblica, i suoi *Orizzonti perduti* rivelano uno scenario distopico che aspira a una rinegoziazione del rapporto tra architettura e natura. Mentre l'artista Barbara Cammarata richiama al legame tra la nostra esistenza e le leggi naturali, raffigurando la mutazione della specie umana e animale.

23 micro-installazioni costruiscono, dunque, una mostra permanente digitale rafforzando l'idea della galleria *Te.CA* di fornire uno spazio po-



liedrico di riflessione attraverso l'arte come esperienza quotidiana in un contesto universitario sempre più sottoposto a una pressione sovra-adattiva a domande economiche e tecniche.

Elenco invitati: Gian Piero FRASSINELLI, Beniamino SERVINO, Carmelo BAGLIVO, Efisio PITZALIS, Carmen ANDRIANI, Carlo PRATI, Maria Luisa FRISA, Luca GALOFARO, Enzo CALABRESE, Gianluca PELUFFO, Gianfranco NERI, Chiara COCCORESE, Ottavio AMARO, SasoPIPPA, Dory ZARD, Barbara CAMMARATA, ANALOGIQUE, Francesco SCIALÒ, Antonello MONACO, Luca MOLINARI, Jorge Cruz PINTO, Ruggero LENCI, Enrico PRANDI.